GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 11 GIUGNO — NUM. 137

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri approvò i singoli articoli de' seguenti disegni di legge:

Acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nello Osservatorio di Brera in Milano; del quale ragionarono i deputati Majocchi, Nocito, Marcora, Umana, Bonghi, Sella, Minich e il Ministro della Pubblica Istruzione;

Vendita e permuta di beni demaniali; che diede luogo ad osservazioni del deputato Luzzatti e a spiegazioni del relatore Merzario e del Ministro delle Finanze;

Spesa per l'adattamento di locali ad uso di deposito di sali; che pure diede argomento ad osservazioni del deputato Plebano, a cui rispose il Ministro delle Finanze.

Incominciò poi la discussione del disegno di legge per la soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello; alla quale discussione presero parte i deputati Dell'Angelo, Parpaglia, Antonibon, Pissavini, Omodei, Chimirri e il relatore Indelli.

Il Ministro della Istruzione Pubblica presentò un disegno di legge per l'istituzione di un Monte delle pensioni agli insegnanti elementari; e vennero annunziate tre interrogazioni: del deputato Antonibon sullo stato delle negoziazioni pel trattato di commercio coll'Impero Austro-Ungarico; del deputato De Renzis intorno al servizio degli Ospedali Celtici: del deputato Chimirri sul rifiuto del prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione di una Esattoria.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il R. console a Yokohama avvisa che il Governo Giapponese ha abrogati tutti i regolamenti pei cartoni di seme bachi e che venne anche soppresso il bollo fiscale.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4401** *(Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In continuazione dell'assegno fatto colla legge 29 giugno 1875, n. 2364 (Serie 2ª) per continuare i lavori della Carta topografica generale d'Italia, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 4,400,000 pel compimento di detta Carta topografica.

Art. 2. La detta somma di lire 4,400,000 verrà inscritta come segue sui bilanci del Ministero della Guerra:

Anno 1878	L.	150,000
Anno 1879	»	400,000
Anni successivi dal 1880 al 1890 inclusi, in ragione di L. 350,000 all'anno . .	»	3,850,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
BRUZZO.

Il Num **4409** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Casarza con deliberazione 7 aprile 1878, perchè sia aggiunto al nome attuale di quel comune l'appellativo *Ligure*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Casarza, nella provincia di Genova, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Casarza Ligure*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCLXXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per varie modificazioni allo statuto, adottata nell'adunanza generale del 24 febbraio 1878 dagli azionisti della Società per l'esercizio dell'industria ceramica, anonima per azioni nominative, stabilita in Vicenza, col nome di *Società Ceramica di Vicenza*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 300 azioni da lire 1000 ciascuna, e colla durata di anni 40 decorrendi dal 23 agosto 1874;

Visto il R. decreto 23 agosto 1874, numero DCCCCXXI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società Ceramica di Vicenza*, quali furono adottate nella predetta adunanza generale del 24 febbraio 1878, il cui verbale è contenuto nell'atto pubblico di deposito del 4 aprile 1878, rogato dal notaio Girolamo Lorenzoni al n. 756 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 5 maggio 1878:

Marino Placido, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Barra Federico, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Tagliaferri Francesco, tenente contabile, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bolla Angelo, sottotenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 19 maggio 1878:

Cremonini cav. Luigi, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 23 maggio 1878:

Marino Placido e Barra Federico, tenenti contabili in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio.

Con RR. decreti 30 maggio 1878:

Ceppari Augusto, Bottoni Carlo, Stragapede Michelangelo, Passagalli Cesare e Staffelli Luigi, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili;

De Laurentis Leonardo, sottotenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 26 maggio 1878:

Mazzucchelli Giovanni, aiutante contabile, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti 30 maggio 1878:

Tricerri Serafino, aiutante contabile, promosso contabile di 2ª classe;

Gulinelli Gaetano, contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe;

Alvino Francesco, Barattelli Vincenzo, Marzano Vincenzo e Barone Stefano, tenenti commissari, promossi capitani commissari;

Fraviga Francesco, Zucchi Filomeno, Brambilla Giuseppe, Gatti Pietro, Margiocchi Giuseppe, Basile Federico, Morelli Enrico, Rossi Egisto, Tanzi Amerigo, Luccini Alessandro, Vinci Francesco, Mannini Luigi, Corsini Riccardo, Rigoni Ferdinando, Magnico Angelo, Gabriele Alfonso, Pecoraro Giovanni e Gera Giacinto, sottotenenti commissari, promossi tenenti commissari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione

P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	619221	Riveglia Cosmo, Erasmo, Francesco e Nunziata fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Serafino Maria, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	10 »	Firenze
»	603432	Rizzi Ersilia fu Ulisse, minore sotto la curatela di suo marito Colella Giovanni, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . »	500 »	»
»	41399	Sperandeo Domenico ed Ignazio sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	36280	Severino Angiola fu Ignazio, vedova di Alberti Angelo, domiciliata in Caiazzo (Terra di Lavoro). . . . . »	100 »	»
»	23505	Mainardi Alessandro di Antonio, domiciliato in Pontedera (Pisa) »	170 »	»
»	573734	Friscia Giuseppe fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Felice Rosaria di Marco, domiciliata in Palermo . »	85 »	»
»	104931	Marca Pasqualino del vivente Emanuele domiciliato in Novi-Ligure, minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	195 »	»
»	577215	Chiesa Parrocchiale di S. Marcello in S. Filippo Neri di Vicenza, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con annotazione). »	40 »	»
»	84079	Padri Camaldolesi di S. Romualdo in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	»
»	44987	Mensa Vescovile di Poggio Mirteto . . . . »	610 »	»
»	4095 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 35	»
»	99154	Longobardi Raffaela fu Raffaele, moglie di Luigi D'Ancora, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4945 »	»
»	62367	Frenchia Pietro di Matteo, domiciliato in Romano Canavese (Torino) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	555221	Bruschetti Carlotta di Giovanni Battista, moglie di Francesco Riva, domiciliata in Milano (Annotata d'ipoteca). . . . »	250 »	»
»	564437	Comune di Bordogna (Bergamo) . . . . »	220 »	»
»	562893	Comune di Baresi (Bergamo) . . . . »	40 »	»
»	95471	Comune di Roncobello (Bergamo). . . . . »	530 »	»
»	539055	Detto . . . . »	150 »	»
»	560630	Detto . . . . »	320 »	»
»	599106	Detto . . . . »	60 »	»
»	542578 Solo certificato di usufrutto	De Alteriis Gerolamo di Casimiro, minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta vita sua natural durante a Raffaela Correale del fu Domenico, moglie di Casimiro De Alteriis, domiciliata in Napoli.	305 »	»
»	556657	Sepe Letizia Costantino di Nicola, domiciliato in Napoli . . . »	210 »	»
»	81048	Cuniberti Paolo Emilio fu Michele Antonio, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). . . . . »	1200 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0{0	60224 / 176824	Mansioneria ed Oratorio di San Giuseppe di Villa di Marcon, Provincia di Venezia, di patronato della Famiglia Astori (Con avvertenza) . . . . *Lire*	120 »	Milano
»	43857 / 160457	Comune di Bordogna, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	80 »	»
»	38528 / 155128	Poveri del Comune di Baresi, Provincia di Bergamo, rappresentati dalla Giunta Municipale (Con avvertenza di affrancazione). »	130 »	»
»	43116 / 159716	Comune di Baresi, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	26928 / 143528	Comune di Ronco, Provincia di Bergamo . . . . »	560 »	»
»	55550 / 172150	Comune di Roncobello, Provincia di Bergamo . . . . »	145 »	»
»	13547 / 56967 Assegno provv.	Chiesa di S. Vito alla Strada dei Bottonari rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . »	2 75	Napoli
»	68339 / 251779 Solo certificato di proprietà	Marano Agnello fu Antonio e per esso al Sig. Raffaele Terminiello di Santolo vita sua durante, domiciliati in Napoli (Vincolata) . . . . »	135 »	»
»	23565 / 66985 Assegno provv.	Detti (Vincolata) . . . . »	1 »	»
»	107012 / 289952 Solo certificato di usufrutto	Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . » *NB*. L'usufrutto di tale rendita spetta al Sig. Pugliese Pasquale fu Vincenzo vita durante.	355 »	»
»	57783 / 240723	Scala Domenico fu Felice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	125 »	»
»	15893 / 59313 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	2 50	»
»	14587 / 197527	Sperandeo Domenico ed Ignazio, sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre e tutore, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . »	150 »	»
»	126967 / 309907	Marini Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Brienza . . . . »	10 »	»
»	123417 / 306357	Denozza Chiara fu Gabriele, sotto l'amministrazione di Angelo Raffaele Greco fu Antonio marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	170 »	»
»	32837 / 215777	Marsilio Gaetano fu Giuseppe e Valiante Nice fu Tommaso, domiciliati in Napoli . . . . »	80 »	»
»	35642 / 218582	Cosenz Rosa di Luigi e per essa a Giovanni Vigilante fu Filippo suo marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	850 »	»
»	24916 / 212356	Tirone Ulisse fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	96020 / 278960	Antuoni Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	20561 / 203501	Perillo Donato Raimondo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	285 »	»
»	138034 / 320974	Perillo Donato fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	15 »	»
»	114428 / 297368	Fiorillo Armonia fu Gaetano, nubile, domiciliata in Napoli. . »	5 »	»
»	31566 / 378076	Cappellania fondata dal fu Sacerdote D. Tommaso Cabibbo dentro la Chiesa di S. Giovanni di Ragusa, rappresentata dal Cappellano amministratore del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	76092 / 259032	Iappelli Giovanni, Francesco Paolo, e Gaetano fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Amalia Polito madre e tutrice, e Domenico Iappelli contutore, domiciliati in Napoli . . *Lire*	105 »	Napoli
»	76385 / 259325	Detti . . . . »	25 »	»
»	72043 / 254983	Lamura Rocco di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90578 / 273518	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	37123 / 383638 Solo certificato di usufrutto	Chiaramonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . » *NB.* La suddetta rendita resta gravata di usufrutto a favore del Sig. Vincenzo Amella.	65 »	Palermo
»	31368 / 426658	Orsi Domenico del vivente Carlo Vincenzo domiciliato in Acqui »	195 »	Torino
»	87959 / 483259	Giachino Giuseppina nata Audifredi fu Giovanni Francesco, domiciliata in Torino (Con avvertenza) . . . . »	290 »	»
»	79638 / 474938 Solo certificato di usufrutto	Zanucchi Pompei Conte Giuseppe del vivente Conte Giovanni Battista, domiciliato in Torino (Con annotazione). . . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al Conte Giovanni Battista Zanucchi Pompei fu Conte Giuseppe.	485 »	»
»	131379 / 526679	Revello Matilde, nubile, del vivente Luigi, domiciliata in Genova, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	65 »	»
»	4239 / 83649 Assegno provv.	Aventi diritto della dote del Beneficio della Beata Vergine in Garbagna (Novara) . . . . »	1 »	Torino
Consolidato 3 p. 0[0	313	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella Collegiata di Sinalunga (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	201 »	Firenze
»	3589	Canonicato di S. Martino eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga. . . . . »	12 »	»
»	9579	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	294 »	»
»	5458	Cappella sotto il titolo di S. Bartolommeo già eretta nella soppressa Chiesa di S. Vincenzio d'Annalena ed ora trasferita nell'Oratorio dei SS. Giraldi nel popolo di San Michele a Castello . . . . »	60 »	»
»	2643 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 80	»
»	1452 / 25252	Comuni di Ronco e Barezzi, Provincia di Bergamo. . . . . »	9 »	Milano
»	1453 / 25253	Detti . . . . »	9 »	»
»	1454 / 25254	Detti . . . . »	9 »	»
»	1455 / 25255	Detti . . . . »	3 »	»
Cons. siciliano 5 p. 0[0	Foglio N° 1837 / Pag.to N° 1307	Convento dei Minori Osservanti in Santa Lucia. . . . *Ducati*	1 »	Palermo
»	Foglio N° 1616 / Pag.to N° 1086	Chiesa di S Nicolò di Bari di Vizzini . . . . »	2 »	»

Firenze, il 21 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29339 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di *Monagò* Andrea di Francesco, minore, rappresentato dal padre, e domiciliato in Messina, vincolata per evizione e molestia, giusta l'atto di contentamento presso Salvatore Conti notaro in Messina in data 26 novembre 1860, e il cui usufrutto spetta a Conti Teresa fu Antonino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Munagò* Andrea, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 426276 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30976 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Caggiati Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caggiati Cantoni Antonio fu Giovanni, domiciliato in Parma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 615204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Bianchi di Spinosa Alfonso fu Tommaso, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi D'Espinosa Alfonso fu Tommaso, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *ufficiali delle estrazioni del lotto seguite l'8 giugno* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	87	83	18	73	69
FIRENZE	53	10	42	49	82
NAPOLI	43	80	2	25	88
TORINO	46	76	51	48	33
MILANO	62	7	18	43	80
VENEZIA	23	66	40	75	16
BARI	59	49	24	48	69

NOTA. L'estrazione di Palermo sarà pubblicata domani.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso per n. 1 posto gratuito, vacante nel Convitto Nazionale di Torino.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono essere ammessi al concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al rettore del Convitto a tutto il giorno 25 luglio p. v. i documenti che seguono:

a) Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita debitamente autenticata;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono:

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Il certificato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o ritenute contagiose;

f) Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il dì 12 agosto prossimo nel locale del Convitto.

Torino, addì 28 maggio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Léon Renault avendo nella seduta del 7 corrente della Camera dei deputati di Francia interpellato il ministro degli affari esteri sul contegno che terranno al Congresso di Berlino i plenipotenziari francesi, il ministro degli affari esteri, signor Waddington, rispose cominciando dal richiamarsi ai gravi avvenimenti occorsi il passato inverno nella penisola balcanica, e rammentando quale fosse allora la situazione della Francia ed il dovere del governo francese.

La Francia, disse il signor Waddington, era tutta preoccupata di opere pacifiche ed inoltre aveva convitato l'intero mondo civile alla Esposizione universale, quando le convenne di esprimere la sua opinione sulle gravi questioni che si agitavano in Europa.

Il governo francese non cessò un istante di dare suggerimenti pacifici così a Pietroburgo come a Londra, e tali consigli furono ascoltati. Quando il governo austro-ungarico assunse l'iniziativa dell'invito ad un Congresso, la Francia accettò questo invito immediatamente, ponendo le due condizioni che seguono: che al Congresso sarebbero state convitate tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856, e che non vi si discuterebbero che le questioni inerenti e dipendenti naturalmente e direttamente dall'ultima guerra, esclusa ogni questione occidentale ed escluse anche le questioni dell'Egitto, del Libano e dei Luoghi Santi. Si trattava di restringere più che fosse possibile il campo delle discussioni onde agevolare un componimento nell'interesse della Francia e specialmente per quello dell'Europa. Siccome queste riserve furono accettate e siccome importava che trattati ai quali la Francia ebbe parte non venissero modificati senza anche il suo concorso, così il governo della repubblica accettò l'invito che gli venne diretto.

La Francia osservò poi così rigorosamente questa sua linea di condotta, che essa non volle nemmeno esprimere un qualunque giudizio sul trattato di Santo Stefano, considerando che ciò doveva riservarsi integralmente ed esclusivamente al Congresso.

All'invito di mandare i suoi rappresentanti al Congresso il governo della repubblica rispose nei termini che seguono per mezzo del suo ambasciatore a Berlino:

" Signor ambasciatore, V. A. mi ha trasmessa, con una nota in data del 3 corrente, la comunicazione che il governo di S. M. l'Imperatore di Germania, in conformità dell'iniziativa presa dal gabinetto austro-ungarico, indirizzò alle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e del 1871 onde proporre loro di riunirsi in Congresso a Berlino, affine di discutervi le condizioni del trattato preliminare conchiuso a Santo Stefano fra la Russia e la Turchia. Il governo di S. M. aggiunge che esso intende che, accettando quest'invito, noi consentiamo alla libera discussione della totalità del trattato di Santo Stefano e che siamo pronti a parteciparvi.

" Ho reso conto di questa comunicazione al maresciallo presidente e col concorso del Consiglio dei ministri sono autorizzato a far conoscere, senza ritardo, a V. A. la risoluzione del governo francese.

" Il gabinetto di Berlino sa che, fino da quando venne intavolata la prima volta la questione della riunione di una Conferenza o di un Congresso, noi non abbiamo esitato a promettere il concorso della Francia. Era desiderio nostro di agevolare per quanto potesse dipendere da noi il ristabilimento della pace fra la Russia e la Porta ottomana, non che il mantenimento della buona armonia fra le potenze. Come condizioni alla nostra accettazione ci siamo limitati a mettere per condizioni che al Congresso non si sarebbero assoggettate che le quistioni derivanti naturalmente e direttamente dall'ultima guerra e che il programma della riunione rimarrebbe circoscritto agli affari che sono stati l'origine o la conseguenza immediata della lotta che ebbe termine col trattato di Santo Stefano.

" Onde precisar meglio la nostra maniera di vedere, e convinti, d'altronde, che il vero interesse dell'Europa è di restringere anzichè di ampliare il terreno delle deliberazioni, noi abbiamo designato nominativamente l'Egitto, la Siria ed i Luoghi Santi siccome questioni da non essere comprese nella discussione.

" Assegnando per oggetto speciale e determinato ai lavori dei plenipotenziari le clausole del trattato di Santo Stefano, la proposta del gabinetto di Berlino definisce e limita la missione che viene loro affidata, in modo da dare piena soddisfazione al pensiero che ci aveva suggerite le accennate riserve. Il governo della repubblica francese accetta adunque l'invito che V. A. fu incaricata di trasmettergli e non ha os-

servazioni da fare quanto alla data del 13 giugno indicata per la riunione del Congresso. „

Il signor Waddington disse poi che certo il còmpito del Congresso sarà delicato e difficile; ma aggiunse che la speranza di veder conservata la pace è oggi divenuta quasi certezza. " La Francia per parte sua si recherà al Congresso con quella autorità che deriva dalla assenza di ogni secondo fine, dal desiderio di mantenere la pace e dal sentimento profondo del diritto dell'Europa. „

Poichè il ministro ebbe posto termine al suo discorso, il signor Léon Renault propose un ordine del giorno di completa fiducia nel ministero e nella sua azione a favore della pace, della neutralità della Francia e degli interessi generali europei.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità di 495 votanti.

Il *Times* dice che le parole pronunciate dal signor Waddington alla Camera dei deputati a Versaglia devono rassicurare la Francia e l'Inghilterra circa il mantenimento dello accordo completo che regna presentemente fra i due paesi relativamente agli affari d'Oriente, e, per conseguenza, relativamente alla conservazione della pace.

" Le dichiarazioni del sig. Waddington, dice il *Times*, siano le benvenute, perocchè ci danno la certezza che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra al Congresso saranno perfettamente unanimi in tutte le quistioni di principio. „

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo 7 giugno al *Times*, assicurarsi in quella città che le condizioni dell'accordo conchiuso tra Londra e Pietroburgo sono più soddisfacenti di quello che si sperava. A Pietroburgo si nutre una grande fiducia quanto all'esito del Congresso.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* crede che la supposizione che il Congresso non durerà che otto giorni circa, sia affatto ipotetica. Sebbene, dice l'organo russo, l'accordo sia fissato sulle principali questioni concernenti il trattato di Santo Stefano, potrebbero essere sollevate al Congresso delle questioni che ne prolungassero la durata.

La *Politische Correspondenz* ha da Atene 8 giugno che il ministro degli esteri, signor Delijannis, accompagnato dal caposezione del Ministero degli esteri, signor Vlachos, è partito quel giorno per recarsi a Berlino, non però per la via di Parigi, come era stato stabilito anteriormente, sibbene per quella di Vienna. Durante l'assenza del ministro Delijannis il portafoglio degli esteri resterà affidato provvisoriamente al ministro Kumunduros. La stampa di Atene nell'annunziare il viaggio di Delijannis afferma che l'unico modo di risolvere la quistione greca è quello di unire alla Grecia l'Epiro, la Tessaglia, la Macedonia e Candia, e che per ottenere una siffatta soluzione la Grecia deve arrischiare anche la propria esistenza.

In una seduta segreta che tennero le due Camere rumene l'8 giugno fu deciso che i rappresentanti della Rumenia al Congresso debbano operare e protestare con tutto il vigore reclamato dalla situazione contro la separazione della Bessarabia dalla Rumenia, e non aver riguardo nè a minaccie nè a benevoli interventi.

I plenipotenziari rumeni, il ministro presidente Bratiano e il ministro degli esteri Cogalniceano, dovevano partire il 9 giugno per trovarsi il 12 a Berlino.

Notizie da Costantinopoli dell'8 giugno annunziano che il giorno innanzi ha avuto luogo a Santo Stefano un grande Consiglio di guerra, nel quale fu deciso di procedere con la massima energia contro l'insurrezione dei pomacchi del Rodope. In pari tempo furono ordinate delle misure di rigore contro i cristiani del distretto di Rodosto, che commisero gravi eccessi a danno di quella popolazione mussulmana.

A Costantinopoli prevale l'opinione che la destituzione istantanea di Mehemet Ruchdi pascià è dovuta all'insistenza che questi metteva nel reclamare il richiamo di Midhat pascià. La destituzione di Mahmut Damat pascià, che ha avuto luogo nello stesso tempo, indicherebbe che si vuol tener conto dell'opinione pubblica.

Un telegramma da Semlino ai giornali francesi in data 7 giugno dice che ottemperando ai consigli della Russia, il governo di Serbia tenterà di trattare direttamente coll'Austria per ottenere il suo assenso all'ingrandimento promesso alla Serbia col trattato di Santo Stefano. Un trattato di commercio assai favorevole al suo potente vicino sarebbe il prezzo di questo assenso. Il ministro presidente di Serbia, signor Ristich, è stato incaricato dei relativi negoziati.

Il progetto di legge presentato dal governo prussiano al Bundesrath relativo allo scioglimento del Reichstag porta la data del 6 ed è firmato dal principe di Bismarck. Esso dice:

" La conoscenza dei pericoli che minacciano lo Stato e la società dai progressi che fanno quelle idee che disprezzano ogni precetto morale ed onesto, aveva spinto i governi confederati, in conseguenza dell'attentato del giorno 11 maggio, a presentare un progetto di legge contro gli eccessi del socialismo. Il Reichstag rigettò quel progetto di legge.

" Frattanto un nuovo odioso delitto commesso contro l'imperatore ha fornito la dolente prova quanto quelle idee si siano fatte strada, giungendo fino a commettere degli assassinii. Con maggior serietà i governi si domandano quali misure debbano prendere per proteggere lo Stato e la società.

" In presenza dell'attentato del 2 giugno non è più posta al coperto la responsabilità del governo pel mantenimento dell'ordine legale, da quel progetto di legge. Il governo prussiano è d'opinione che sia necessario di continuare sulla via legislativa nella medesima direzione indicata dal progetto di legge. Dall'atteggiamento della maggioranza del Reichstag non si può presumere che presentando il medesimo progetto di legge od un altro elaborato su quella base possa avere miglior esito. Perciò sembra utile di sciogliere il Reichstag e procedere alle nuove elezioni.

" Il governo prussiano crede di dover appoggiare tanto più questa misura inquantochè l'appoggio nel senso esposto dagli oratori del Reichstag solleverebbe dei timori capitali. Esso non crede che la libertà d'azione che assicurano le leggi esistenti abbia bisogno di esser limitata in complesso, e colle misure di sicurezza che cerca di ottenere non vuol colpire altro che quelle mene compromettenti l'ordine legale esistente. Le mene appunto del socialismo debbono essere represse.

" In base all'art. 24 della costituzione, secondo il quale per sciogliere il Reichstag nel periodo della legislatura è necessaria una deliberazione del Bundesrath approvata dall'imperatore, viene proposta la votazione dello scioglimento del Reichstag. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 10, ore 10 40. — Alle ore 10 30 è partita la rappresentanza del Senato e della Camera per Russi. Vi sono moltissimi passeggieri. A mezzogiorno partono i Ministri e l'aiutante di campo di S. M. il Re e le altre rappresentanze.

Ravenna, 10, ore 11 50. — Alle ore 11 30 è partito il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, i Ministri Baccarini e Zanardelli, e il Presidente della Camera, on. Farini.

Vi furono grandissime acclamazioni all'onorevole Presidente del Consiglio, ai Ministri e al Presidente della Camera.

Montevideo, 8. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Londra, 10. — Oggi la Borsa rimane chiusa.

Costantinopoli, 10. — I plenipotenziari turchi sono partiti ieri pel Congresso.

Osman pascià fu nominato maresciallo di palazzo, conservando il suo comando.

Said effendi fu nominato ministro dell'interno.

Il *memorandum* turco pubblicato dalla *Corrispondenza politica* è apocrifo.

Parigi, 10. — Il Congresso socialista, che dovevasi tenere il 2 settembre a Marsiglia, sarà certamente proibito.

Russi, 10. — Alla tumulazione delle ceneri di Farini, nel cimitero di Russi, parlarono l'on. ministro Baccarini, gli onorevoli Borgatti e Cavalletto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Cairoli, i sindaci di Russi, Torino e Modena, e l'on. Calciati, rappresentante di Piacenza. Deposero corone i sindaci di Ravenna, di Venezia, di Faenza, e l'on. Peruzzi, rappresentante la città di Firenze.

Genova, 10. — Oggi fu chiuso il Congresso delle Camere di commercio del Regno.

Il presidente, comm. Millo, pronunziò un discorso che fu calorosamente applaudito.

Bucarest, 9. — Il *Monitore Ufficiale* ha promulgato una legge, in virtù della quale un credito di 4 milioni di franchi è aperto al ministro della guerra per completare l'armamento dell'esercito.

Bucarest, 9. — Il console generale e agente diplomatico di Grecia, signor Rangabé, fu ricevuto ultimamente in udienza da S. A. il principe regnante, al quale egli consegnò una lettera autografa del re di Grecia. Una carrozza di gala andò a prendere e ricondusse l'agente diplomatico al palazzo della Legazione ellenica.

I giornali rumani, senza distinzione, sono favorevoli alle dimostrazioni di amicizia che unisce i due paesi.

Le LL. AA. il principe e la principessa di Rumania andarono ad abitare nel loro palazzo d'estate a Cotroceni.

Vienna, 10. — Il signor Giovanni Bratiano, presidente del Consiglio di Rumenia, e Cogalniceano, ministro degli affari esteri, sono partiti per Berlino.

Il ministro della giustizia rimpiazza in Rumania il ministro degli affari esteri.

Parigi, 10. — È giunto il marchese di Noailles.

Waddington partì ieri sera per Berlino. Desprez partirà questa sera.

La festa nazionale è fissata definitivamente pel 30 giugno e non per il 23 luglio.

Circa 150,000 persone hanno visitato oggi l'Esposizione.

Lo Scià di Persia è arrivato a Parigi questa mattina e visitò l'Esposizione.

Il *Temps* annunzia che, dietro un invito giunto da Berlino, la polizia fece una perquisizione presso parecchi tedeschi dimoranti a Parigi, per sospetto che siano complici di Nobiling. Due individui furono guardati a vista per diverse ore, ma vennero quindi posti in libertà. La polizia ebbe le prove che non esisteva alcun indizio di cospirazione.

I giornali annunziano il matrimonio di Paolo Cassagnac con una nipote del Cardinale Antonelli.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Luigi Carlo Farini. — Dal *Ravennate* del 10 corrente riassumiamo le seguenti notizie:

La festa di ieri riuscì veramente imponente, ed il carattere serio e dignitoso che assunse fino dal principio era quello che realmente le si addiceva, ove si rifletta che assistevavi il figlio di colui al quale tanti omaggi e tante meritate onoranze si preparavano, e che non poteva non sentirsi afflitto da grande cordoglio pensando al grande cittadino perduto per lui, per Ravenna e per l'Italia tutta.

A mezzogiorno, ad aspettare le LL. EE. Cairoli, presidente del Consiglio, ed i Ministri Zanardelli e Baccarini, trovavansi alla stazione della ferrovia il prefetto con i consiglieri di Prefettura, il sindaco e la Giunta, i membri della Magistratura, tutti i capi delle diverse Amministrazioni e parecchie rappresentanze.

Poco dopo che le LL. EE. furono giunte al palazzo della Prefettura, il lungo e brillante corteo si pose in marcia percorrendo la piazza Alighieri, la via Mariani ed un tratto del Corso. Lungo i viali della stazione erano schierati il 9° reggimento bersaglieri ed i soldati della batteria di artiglieria qui stanziata. La marcia era aperta da una squadra di carabinieri a piedi ed un pelottone dei civici pompieri, cui faceva seguito il corteo nell'ordine seguente, prestabilito dal manifesto del Municipio:

La Banda municipale di Cervia; le Scuole elementari maschili, le Scuole elementari femminili e le Scuole tecniche; gl'insegnanti e gli alunni del Ginnasio, dell'Istituto tecnico provinciale e del Liceo; la Banda municipale di Alfonsine; le Società della Campagna, della Sacca e dei Canottieri; l'Accademia filodrammatica; la Società delle letture pubbliche; la casa Matha; la Società operaia, le rappresentanze di Società operaie ed Associazioni consimili di altri paesi, e la Società operaia femminile; la Federazione democratico-progressista ed i Reduci delle patrie battaglie; la Banda municipale di Cesena; gl'Impiegati degli uffici municipali interni ed esterni, della Prefettura, dell'Intendenza, degli altri uffici governativi e degli uffici provinciali; gli ufficiali dell'esercito e della marina; i professori ed insegnanti degli Istituti d'istruzione pubblica e delle Accademie di belle arti e filarmonica; i giornalisti, i medici, gli avvocati e procuratori, i notari, gl'ingegneri ed i ragionieri; i Viceconsoli esteri; i presidenti delle Congregazioni consorziali, le Commissioni municipali, il presidente e la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale; la Banda municipale di Rimini; i sindaci della provincia, quelli dei capoluoghi di circondario dell'Emilia e le altre rappresentanze municipali; i capi uffici della posta e dei telegrafi, l'ingegnere capo e gli ingegneri del Genio civile; i parenti del Farini; la Giunta di Ravenna e quella di Russi con i confaloni; i colleghi del Farini al Ministero e nel Governo dell'Emilia; i presidenti dell'Assemblea dell'Emilia; i deputati al Parlamento ed i senatori del Regno; l'aiutante

di campo di S. M. il Re, rappresentante la Casa Reale; il generale comandante il 5° corpo d'armata ed il suo stato maggiore; il Comitato promotore ed esecutivo del monumento, e lo scultore comm. Enrico Pazzi; il prefetto della provincia; le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato; il Presidente e la Deputazione della Camera elettiva; la Deputazione del Senato del Regno; i Sindaci di Ravenna e di Russi; le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; un picchetto di Reali carabinieri; l'Intendente di finanza ed i capi degli Uffici finanziari; la Magistratura giudiziaria; la Banda municipale di Russi; il Consiglio provinciale col gonfalone; il Consiglio della Prefettura, quello provinciale scolastico e quello sanitario; la Commissione conservatrice dei monumenti della provincia; la R. Università di Bologna e la R. Deputazione di storia patria; il presidente e la Deputazione provinciale; i sindaci e le Rappresentanze delle città capoluoghi delle provincie dell'Emilia; i sindaci delle principali città d'Italia, di Vercelli e di Saluggia; la Banda municipale di Ravenna ed un picchetto di civici pompieri.

Il corteo, appena che fu giunto sulla piazza della Stazione, prese posto intorno al monumento.

Nei quattro segmenti in cui va divisa la vasta piazza della Stazione quattro palchi simmetricamente disposti vennero eretti, i primi due nei segmenti minori e più vicini alla Stazione per dare ricetto alle musiche; gli altri due nei più ampi segmenti e più presso al centro della piazza ove sorge il monumento, con eleganti gradinate convergenti al centro stesso, per dare accesso ai cospicui personaggi ed alle gentili ed eleganti dame che presero parte alla solennità. I primi, atteso lo scopo a cui debbono servire, furono costrutti colla massima semplicità, non disgiunta per da eleganza e buon gusto; negli altri invece si fece sfoggio di architettura, eleganza e decorazione, la quale venne posta maggiormente in rilievo dallo stragrande numero di antenne variamente dipinte poggianti su adatti piedistalli, da cui era circondata la piazza riboccante di ceste di fiori, di lampadari, di stendardi, di orifiammi e vessilli tutti ricchi di ornamenti e di fregi, gli uni agli altri congiunti con leggiadri aerei festoni; talchè non in una piazza sembrava trovarsi, ma in un luogo incantato, e che tale divenne ieri sera, quando una miriade di fiammelle di tutte le forme, di tutti i colori, in tutte le guise disposte, vennero a contendere lo splendore al sole e a rendere più maestosa la pallida figura del grande Dittatore in quel mistico ambiente di profumo, di luce e di fiori.

Intorno poi a questo assieme di vaghezza ed armonia si dipartivano i viali adorni d'aste, di stendardi, di emblemi, di calici trasparenti, di palloncini, di fiaccole dai molteplici colori, dalle cento parvenze, l'uno che conduceva verso la darsena, parata essa pure a festa, l'altro a vaghi e dilettevoli ritrovi, ove tra le verdeggianti mortelle, l'olezzo dei fiori, li armoniosi concerti, la pallida luce delle lampade, venivano servite bibite, gelati, rinfreschi d'ogni sorta; il gran viale infine che dalla Stazione conduce alla piazza San Giovanni, per eleganza e buon gusto non al certo agli altri secondo, al quale faceva capo un arco trionfale dedicato a Luigi Carlo Farini, di accesso alla piazza stessa.

All'estremità di quella piazza, dal lato della città vennero innalzati sei grandi pennoni cogli stendardi di Torino, Roma, Modena, Bologna, Russi e Ravenna, con sottostanti piedestalli, muniti di cornucopie e grandi palle di cristallo a colori, alle quali faceva seguito una doppia fila di antenne con pennoni, stemmi, bandiere e scudi che dalla piazza S. Giovanni correva lungo un tratto del Corso Garibaldi e per tutta la lunghezza della strada Mariani, e da piazza Alighieri sino alla piazza Vittorio Emanuele, nella quale fu pure eretto un palco per la musica, e sotto al palazzo della Dogana Vecchia, per cura del Municipio, un arco trionfale con una epigrafe pei caduti nelle patrie battaglie.

Aggiungasi a quanto abbiamo detto che lo stendardo nazionale sventolava su tutti i palazzi della città, in tutte le case, che tutte le finestre per ove passò il corteggio erano guarnite di tappeti, di bandiere e di fiori, e si avrà un'idea dello stupendo spettacolo che presentava ieri la nostra città.

Nel centro del palco, a sinistra del monumento, presero posto le autorità e rappresentanze più eminenti, le Deputazioni del Senato e della Camera, il contrammiraglio Buglione di Monale rappresentante S. M. il Re, il comm. Domenico Farini, i Ministri, i sindaci delle principali città, ecc., ecc.

Al suono delle bande e fra le salve dell'artiglieria, fu scoperta la statua del Farini, che è somigliantissima, e che fruttò unanimi e meritati applausi all'insigne scultore Pazzi.

Presso il monumento sorgeva una specie di tribuna ove si recarono le rappresentanze appena scoperta la statua. Il sindaco di Ravenna, conte Ugo Lovatelli, prese per il primo la parola dicendo che, con la solenne inaugurazione del monumento Farini, l'Italia risorta a nazione intendeva di onorare la memoria di uno di quegli uomini che onorano il genere umano, e di significare l'alto concetto che ha di lui e la viva gratitudine che nutre per le sue opere, alle più importanti delle quali accennò brevemente; disse pure che se prematura morte ci rapiva l'illustre statista, rimase fra noi a rappresentarlo il figlio suo, lo spirito del quale è specchio fedelissimo che riproduce le sue virtù; e terminò dicendo che Ravenna, grata agli italiani del prezioso dono di sì venerando monumento, lo conserverà con patrio affetto. (*Applausi*)

Dopo il sindaco di Ravenna, il cav. Marco Minghetti parlò a nome del Comitato promotore, e siccome egli è oratore di vaglia e maestro nell'arte di esprimere i più elevati concetti ed i più nobili affetti del cuore, è superfluo il dire che il suo discorso fu spesso interrotto da unanimi grida di *bravo*, e da spontanei applausi che si ripeterono fragorosi quando ebbe terminato il suo splendido discorso.

Il comm. Borgatti, Vicepresidente del Senato, dopo essersi fatto interprete del rincrescimento del Presidente dell'illustre Consesso per non avere potuto assistere all'inaugurazione, parlò molto a lungo della vita di Luigi Carlo Farini, delle sue opere letterarie e politiche, e terminò leggendo i brani di due bellissime lettere sino dal 48 a lui dirette dal Farini medesimo.

L'on. deputato Abignente parlò a nome della Rappresentanza della Camera, e s'intrattenne specialmente sull'epoca nella quale il Farini fu Dittatore dell'Emilia.

Dopo di lui prese la parola l'on. Presidente del Consiglio. I Ravennati hanno avuto ieri la sorte di conoscere personalmente quel grande patriota che è l'illustre Benedetto Cairoli, e lo fecero segno di calorose ovazioni. Benedetto Cairoli ha una fisonomia delle più simpatiche, di quelle che s'impongono all'attenzione ed alla riverenza di tutti. Nei suoi modi traspira una semplicità punto alterata dagli onori dell'eminente posto che occupa; nella sua fisonomia si legge quella benignità e quella lealtà d'animo che gli cattivano l'affetto degli amici come degli onesti avversari politici. Egli parlò ieri come parla un uomo il quale conosce il segreto di far palpitare i cuori, e le sue parole inspirate dall'affetto per la libertà e per la patria furono entusiasticamente applaudite.

Nel suo discorso l'on. Cairoli lesse un telegramma del Re al comm. Farini, nel quale S. M., dispiacente di non poter assistere di persona all'inaugurazione del monumento, e quantunque avesse delegato un aiutante di campo a rappresentarla, confermava al figlio di Luigi Carlo Farini di associarsi col cuore alla festa solenne.

L'on. Presidente del Consiglio annunziò anche un atto di Sovrana munificenza verso il comm. Pazzi. Sappiamo infatti che gli è stata aumentata la pensione vitalizia di cui l'egregio scultore gode.

Il deputato Guala, a nome del Municipio di Vercelli, si disse incaricato da questo di deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento.

Il sindaco di Torino e quello di Modena con patriottiche parole si fecero interpreti dei sentimenti di riverenza e di affetto di quelle due città per Farini, sentimenti coi quali si associavano a Ravenna nell'onorare la memoria di lui.

Il senatore Pepoli, dopo avere intrattenuto l'uditorio sui principii del Dittatore dell'Emilia, del quale egli fu cooperatore come Ministro, mandò un saluto a Genovieffa Farini, la illustre donna che di quel grande fu affettuosa consorte e che con lui divise gioie e dolori.

Finiti i discorsi, gl'illustri ospiti ritornarono in città ed i Reduci dalle patrie battaglie, in grandissimo numero, tutti fregiati dei nastri commemorativi, con la musica e bandiera in testa si recarono nella piazza Vittorio Emanuele per deporre alcune corone d'alloro (gentile pensiero della Società dei Reduci stessa e di quelle della Sacca, della Campagna e della Rustica) dinanzi all'arco eretto a cura del Municipio sotto la Vecchia Dogana con trofei di diverse armi, e nel mezzo del quale erano scritti i nomi di tutti i caduti nelle patrie battaglie e sul patibolo per la causa d'Italia.

Quivi pronunciarono acconce parole di circostanza i signori Attilio Branzanti e cav. Angelo Baronio; dopo di che la Società si sciolse.

Alle 5 circa gli invitati dal Municipio alla solenne festività si radunarono tutti nel salone del Casino Alighieri ove ebbe luogo il pranzo offerto loro dal Municipio stesso.

La sala era addobbata assai elegantemente. Nel fondo era stato collocato un ritratto del Re Umberto ed ai lati gli stemmi in fiori di Roma, Torino, Firenze, Bologna, Modena e Russi.

Il servizio fu soddisfacente. La Banda municipale rallegrava il convegno con belle armonie.

Nel mezzo della tavola d'onore, sotto al ritratto del Re, sedeva il nostro ff. di sindaco, conte Ugo Lovatelli, con alla destra S. E. il cav. Minghetti, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, ed alla sinistra il comm. Borgatti, Vicepresidente del Senato; in faccia al conte Lovatelli era l'assessore conte Cesare Rasponi, alla destra del quale trovavasi S. E. il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, ed alla sinistra S. E. il Ministro dell'Interno, on. Zanardelli.

Vicino al cav. Minghetti era S. E. il comm. Farini, vicino al senatore Borgatti S. E. il comm. Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici.

Gli altri posti della tavola d'onore erano occupati dalle Rappresentanze del Re e del Parlamento, dai Sindaci e rappresentanti delle città italiane più cospicue, fra i quali notammo il comm. Ubaldino Peruzzi, il senatore Ferraris, il comm. Sandonini ed altri.

Al levar delle mense sorse il conte Ugo Lovatelli il quale propinò alla Patria ed al Re, e riscosse una triplice, prolungata e fragorosa salve di applausi.

Dopo che il sindaco di Russi ebbe letto un breve discorso, si alzò il comm. Baccarini, il cui brindisi, davvero felicissimo, fu assai applaudito.

E dopo che il cav. Ravagli, della Deputazione Provinciale, ebbe annunciata l'offerta fatta dalla Provincia a ciascuno degli invitati di una medaglia commemorativa, l'on. Farini, con l'accento della più sincera e più profonda commozione, ringraziò pelle grandi dimostrazioni d'affetto cui era stato fatto segno.

Lasciamo immaginare quanto entusiastici fossero gli applausi che seguirono le sue parole.

Dopo di lui parlarono, pure applauditissimi, il generale Bertolè Viale per le provincie piemontesi; l'on. Spalletti per Reggio Emilia; l'on. Torrigiani per Parma; il comm. Sacchini, sostituto procuratore generale; l'on. Finali, rappresentante di Roma.

Finalmente, prima che gli invitati si separassero, il conte Ugo Lovatelli dette lettura del telegramma seguente:

« *Sindaco — Ravenna.*

« Ministro Pubblica Istruzione, Sindaco e Prefetto Roma assistendo al saggio di ginnastica dato dalle scuole elementari di Roma, esprimono in nome di tutti la più viva partecipazione alle onoranze che si rendono ad uno dei più grandi italiani, Luigi Carlo Farini.

« De Sanctis, Ruspoli, Gravina. »

Alle 6 1[2 venne estratta una tombola in piazza Vittorio Emanuele, col concorso di gran parte della popolazione, ed appena fu notte, una splendida illuminazione preparata con molto buon gusto da un abile ingegnere milanese, convertiva i viali in tante sale da ballo, la piazza di S. Giovanni in un grazioso giardino di Armida, ed il piazzale della Stazione in un Olimpo.

Alla serata di gala al Teatro Alighieri non intervenne un pubblico numerosissimo. I palchi però erano tutti pieni. Fra il primo e secondo atto l'onorevole Farini ed i Ministri furono a più riprese calorosamente acclamati ed applauditi.

Regia Marina. — Il R. trasporto *Città di Genova* partì da Taranto il giorno 8 corrente, diretto per Napoli. Lo stesso giorno muoveva da Taranto il R. avviso *Messaggiero*, diretto per Salonicco.

Le vittime della catastrofe di Folkestone. — I palombari del rimorchiatore inglese *Il Tritone* terminarono le loro operazioni a poppa, a prua e sui fianchi della nave corazzata tedesca *Grosser Kurfürst*, colata a fondo in prossimità di Folkestone. Quella nave è sprofondata in 10 piedi di fondo sabbioso. Gli alberi emergono dall'acqua a marea bassa. Arrivati che furono presso la prua del vascello sommerso, i palombari dovettero suonare la campana di allarme, perchè correvano gravi pericoli.

Pare che, scrive il *Journal des Débats* del 9, pochi minuti prima della collisione, a bordo della squadra tedesca si fossero messi sotto le armi tutti gli uomini, e che a prua venisse tesa una immensa rete destinata a pescare le torpedini. Uno dei palombari si trovò impigliato in quella rete poichè il suo corpo passò a traverso ad una maglia. I suoi compagni poterono liberarlo, e gli apparecchi del rimorchiatore li fecero risalire tutti.

Appena fuori dell'acqua, i palombari narrarono che, verso la prua del *Grosser Kurfürts* avevano contemplato uno spettacolo spaventevole. Una cinquantina di uomini trovavansi impigliati nelle maglie della rete da torpedini, erano i cadaveri dei marinai del vascello naufragato, che al momento del disastro si erano gettati in mare dalla prua della nave, che in quel momento navigava con una velocità di 10 nodi all'ora. Quegli sventurati erano stati presi nella rete, e neppure i migliori nuotatori poterono sfuggire alla morte.

Un ciclone in China. — La *Daily Press* di Hong-Kong reca le seguenti notizie sul ciclone che nel pomeriggio dell' 11 di aprile decorso devastò il distretto di Canton, in China. In pochi minuti 2000 case furono atterrate, circa un migliaio di battelli colarono a fondo, e 9000 persone perirono.

A Canton tutte le balaustrate del gran ponte di granito che traversa il canale furono portate via; ma il ciclone passò solamente sopra alcuni sobborghi e nessun europeo perì. Nel sobborgo dell'Ovest un incendio scoppiò durante la tempesta e 200 case furono distrutte dal fuoco. La colonia estera di Shameem, presso Canton, fu grandemente danneggieta dal ciclone, che atterrò più della metà delle case e più di un terzo degli alberi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 giugno 1878 (ore 16 15).

Cielo coperto soltanto in Sardegna, in alcuni paesi della Liguria, della Toscana e a Napoli; sereno o sparso di nubi altrove. Dominano venti del secondo quadrante moderati o freschi in alcune stazioni. Libeccio fresco a Rimini. Greco-levante moderato a Livorno. Mare agitato alla Palmaria, a Piombino, a Civitavecchia e a Porto Empedocle. Pressioni diminuite in media di 3 mill. Tempo alquanto piovoso nella Gran Bretagna. Calma in Austria. Pioggia a Bregenz. Nel periodo decorso venti di scirocco freschi in alcune stazioni. Levante forte a Porto Maurizio. Cielo ancora in molti paesi nuvoloso ed anche nebbioso, con venti qua e là un po' freschi di est e sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,1	762,9	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	26,4	25,5	21,0
Umidità relativa...	51	34	51	81
Umidità assoluta...	9,53	8,74	12,36	14,96
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	O. NO. 0	SO. 32	O. SO. 16	S. 5
Stato del cielo.......	10. nebbia alta	2. cirro-strati	4. veli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 14,6 C = 11,7 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie di pioggia alle ore sei e mezzo ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 80	80 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	861 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	447 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	107 65
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONE

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 82 92 1/2, 83 05 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 75, 80 80 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso d'appalto.

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di sabato 22 corrente giugno, alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo spurgo annuale degli alvei dei fiumi e canali Pontini mediante bufali, falci e cilindri.

La durata dell'appalto è di anni 3 dal 1° ottobre 1878.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire cinquemila novecentosessantadue (lire 5962).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio del Consorzio in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere allo incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti dovranno depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire seicento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore deve questi nell'atto della stipulazione del contratto depositare la somma di lire quarantamila o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato sino alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 10 luglio p. f.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e del Regio decreto 4 settembre 1870, 5882.

Roma, 5 giugno 1878.

2791 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 maggio p. p. per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Genova, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della predetta rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1700, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 22 giugno corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze in Genova, li 7 giugno 1878.

2797 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

PROVINCIA DI PESARO — COMUNE DI S. COSTANZO

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria, e per giorni 15 dalla presente data, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale consorziale obbligatoria, della lunghezza di metri 24577.100, che dalla strada Flaminia al ponte del Metauro congiunger deve Orciano di Pesaro, sboccando sulla strada provinciale di Mondavio.

S'invita chi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto agli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio, 2 giugno 1878.

Il Sindaco: PAOLO BARONCIANI.

2780 *Il Segretario*: AGOSTINO dott. MARFORJ.

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1877)

DELLA CITTÀ DI CAMPI SALENTINA — PROVINCIA DI LECCE

2ª Estrazione eseguita il 2 giugno 1878

Numeri delle Obbligazioni estratte 22 123 204 269.

Campi Salentina, 2 giugno 1878.

2760 *Il Sindaco ff.*: SAVERIO BARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 corrente mese per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 32 nel comune di Genova, frazione di Genova, Piazza Cavour, nel circondario di Genova, provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4792 81, si fa noto che nel giorno 22 del mese di giugno anno 1878, alle ore 11, sarà tenuto nell'ufficio di Intendenza in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 1° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire quattrocentottanta (L. 480) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 6 giugno 1878.

2788 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 19 corrente giugno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto o di un ufficiale da lui delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativo, all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Boli, in comune di Farini d'Olmo, della lunghezza di metri 7285 26, a seconda del progetto 1° luglio 1876 e capitolato rettificato 11 maggio 1878, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 62,583 40, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

Non saranno ammessi a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità di data recente rilasciati da un Ufficio tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 300, e l'aggiudicazione avrà luogo in base al progetto e capitolati suddetti al maggior offerente, salvo lo esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 24 corrente giugno, ore 10 antimeridiane.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente, oppure in ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di L. 600 e giusta le norme dell'art. 16 del capitolato 8 maggio 1878.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti in modo di dar compiuto ciascuno dei cinque tronchi nel periodo di tempo stabilito dall'art. 21 del capitolato 8 maggio stesso.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Piacenza li 9 giugno 1878.

2775 *Il Segretario Incaricato*: G. D. FERRARI.

ESATTORIA DI GROTTE SANTO STEFANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 del giorno 27 giugno 1878, nel locale della R. Pretura di Viterbo, coll'assistenza degli illustrissimi signor pretore e cancelliere della Pretura medesima, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenent alle persone sottoindicate, domiciliate a Grotte S. Stefano, debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ del debitore	Domicilio	Comune in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali			Reddito catastale e valore censuario	Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. Proc. Civ.	Somma da depositarsi a garanzia della offerta
						Ettare	Sezione	Part.a			
1	Pacifici D. Angelo fu Paolo	Grotte Santo Stefano	Grotte Santo Stefano	Casa pian terreno, 1° e 2° piano, contrada Centarello	Corinti Teresa vedova Pacifici e Pacifici D. Angelo	»	Unica	48/1	Lire 34 50	336 60	16 83
2	Giovanni Clementina in Simonetti fu Giuseppe	Id.	Id.	Fabbricato pian terreno, 1° e 2° piano, Grotte S. Stefano	Santoni Stefano da più lati e Doria	»	Id.	135/2	Lire 15 »	146 40	7 32
3	Pacifici Angelo fu Giovanni	Id.	Id.	Casa in contrada San Biagio	Cecchetti Marco, Storcè Domenica e la strada	»	Id.	343/2	Lire 3 75	36 60	1 83
4	Cupelli Bonifacio fu Rocco	Id.	Id.	Casa pian terreno in Vallebuona	Di Carlo Bernardino, Perelli Rosa e la strada	»	Id.	990/1	Lire 3 »	28 80	1 44
5	Forti Giulia fu Domenico	Id.	Id.	Casa pian terreno, contrada S. Stefano	Sacci Giuseppe ed il terrono da più lati	»	Id.	497/1	Lire 3 75	36 60	1 83
6	Persi Francesco fu Angelo Antonio	Id.	Id.	Terreno vitato, contrada Pianaeta (*)	Persi Francesco e Cerci Giuseppe e Compei Francesco	Tav. 2 Cent. 96	Id.	844	Scudi 12 67	17 40	» 87
7	Latini Pietro fu Domenico	Id.	Id.	Terreno alberato, vitato, contrada Pianaeta (*)	Serafini Giacomo Antonio, Sensi Giuseppe e la strada	Tav. 2 Cent. 22	Id.	555	Scudi 10 54	19 20	» 96
8	Sannaccio Angelo fu Francesco	Id.	Id.	Terreno seminativo, contrada Vallebuona	Sannaccia Rosa, Celletti Antonio fratelli e la strada	Cent. 44	Id.	976	Scudi 2 29	118 80	5 94

(*) Responsivo al principe Doria del quarto.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. — Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incano possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il 1° di questi avrà luogo il 4 luglio, ed il 2° nel giorno 11 luglio 1878 nel luogo ed ore suindicati.

Grotte S. Stefano, 1° giugno 1878. 2765 *Per l'Esattore:* MARCUZZI Collettore.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 luglio 1878 innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Pasquale Rossi del fu Quinidio si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei fondi qui appiè descritti e ciò in virtù di sentenza del giorno 17 aprile 1878.

1° Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano in contrada Marciano o Marisano, descritto in catasto al numero di mappa 275, di tav. 11 48, pari ad ettari 1, are 14 e centiare 80. Si pone in vendita per il prezzo di lire 1493 37.

2° Vano terreno già ad uso di forno posto in Nazzano in via del Fosso, civici numeri 78 e 79, descritto in catasto al numero di mappa 148. Si pone in vendita per il prezzo di lire 201 96.

2761 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO. 2754

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque abbia o possa avere particolare interesse, che dai notari dott. Girolamo Tessadri, residente a Carpenedolo, dott. Ulderico Cattaneo, residente a Castelgoffredo, dott. Angelo Battaglioli e dott. Emilio Morandi, residenti a Castiglione delle Stiviere, si va a presentare istanza alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, nella cui giurisdizione si trovano, colla quale a'sensi degli articoli 38, 39 e 137 della legge notarile si chiede, che le cauzioni rispettivamente prestate per l'esercizio del notariato, siano per ciascuno di essi notari ridotte a sole lire cento (100) di rendita a termini dello articolo 17 della legge suddetta.

Castiglione delle Stiviere, addì 5 giugno 1878.

Dott. GIROLAMO TESSADRI notaio.
Dott. CATTANEO ULDERICO notaio.
Dott. ANGELO BATTAGLIOLI not.
Dott. EMILIO MORANDI notaio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Antonio Colla di Giuseppe, rappresentante e cessionario del Banco di Sconto A. Colla e C.i, ed in danno del Municipio di Leprignano, e per esso dell'attuale sindaco signor Francesco Laudi, si procederà alla vendita giudiziale, in due distinti lotti, dei seguenti fondi:

Terreno prativo e seminativo in vocabolo Pantano e Porta Lupa, di ettari 114, are 34 e centiare 50, distinto in catasto coi nn. 12 sub. 1, 2, 3; 13 sub. 1 e 2.

Locale ad uso macello in via della Cesata, al numero censuario 561 sub. 1.

Casa in via Porta Nuova, coi numeri 5 e 6, al censuale n. 720 sub. 1.

Le altre condizioni della vendita trovansi dettagliatamente descritte nel bando originale depositato alla cancelleria del prefato tribunale.

2770 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. PRETURA DI TIVOLI.

Con decreto in data d'oggi il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor Giovanni De-Cinti di Pietro, domiciliato in S. Gregorio da Sassola, a curatore dell'eredità giacente del fu Silvestro Projetti-Simoni, deceduto in S. Gregorio da Sassola il dì 27 maggio 1878.

Tivoli, 7 giugno 1878.

2792 Il canc. ORESTE CARZINI.

Cassa di Risparmio in Arezzo.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 14963, sotto il nome di Scartoni Luigi, per la somma di lire 97 22.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto, sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, 7 maggio 1878. 2741

Fallimento della Ditta VINCENZO LAIS E C., *rappresentata da Lais Vincenzo e Sante Venerati.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta V. Lais e C. con sua ordinanza in data d'oggi ha destinato il giorno 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel qual giorno ed ora i signori creditori del fallimento suddetto, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n° 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato signor giudice, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, li 8 giugno 1878.

2779 Il cancelliere: REGINI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere li 4 corrente mese, il signor avvocato Paolo Pieri, romano, domiciliato in via Pettinari, n. 64, dichiarò di accettare col beneficio dello inventario l'eredità trasmessagli con testamento della fu Luisa Frediani in Pomponi, deceduta in Roma, via Avignonesi, num. 5, il dì 24 aprile ultimo scorso.

Roma, 5 giugno 1878.

2744 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO. 2762

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del signor Tommaso Panico signori Carolina, Angelina e Pasquale Panico hanno chiesto ritirare dal Banco di Napoli il duplicato della cartella di pignorazione di un certificato di rendita scritta 5 per cento di annue lire 85, intestato al suddetto signor Panico, essendosi dispersa la primitiva cartella.

Chiunque abbia diritto ad opporsi a tal rilascio di duplicato lo dichiari.

Fallimento di GARRONE PIETRO, *negoziante di mobili e tappezzerie in Roma con negozio in via della Vite, n. 30 e 31, con magazzino in via delle Quattro Fontane, n. 58, e domiciliato in via del Quirinale, n. 7.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Con sentenza del tribunale suddetto del giorno 4 corrente mese fu omologato il concordato avvenuto nel giorno 25 maggio p. p. tra il fallito Garrone Pietro e la massa dei suoi creditori, con tutte le clausole contenute nel verbale relativo.

Roma, 7 giugno 1878.

2778 Il vicecanc. GIO. POLITI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Velletri.

Per la morte del dott. Luigi Maria Zampini è rimasto vacante il posto di notaro nella città di Cori.

Il sottoscritto invita chiunque vi voglia concorrere a presentare la dimanda al Consiglio del suddetto distretto, corredata dei necessari documenti richiesti dalla legge 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª), entro 40 giorni da oggi decorribili.

Velletri, 5 giugno 1878.

Il not. pres. Dott. Q. BARBETTA.

2756 Il not. segr. L. NICOLUCCI.

Avviso per dichiara d'assenza

in senso dell'art. 23 Codice civile.

(2ª *pubblicazione*).

Sulle istanze di Antonietta Fiorito vedova di Evasio Voene o Voena, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso l'ill.mo tribunale civile di detta città, per provvedimento della detta autorità in data 6 maggio 1878, venne ordinato che siano assunte informazioni sulla dichiara d'assenza del nominato Domenico Voene o Voena fu Evasio, nato e domiciliato a Savona.

2236 P. BOTTERO proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Maggio 1878

..pitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

..assa e riserva			L.	20,092,320 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,768,207 43	32,388,403 28	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,620,195 85		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 32,388,403 28
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„	2,462,540 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,179,530 96	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,098,007 59	„ 6,376,806 65
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 99,268 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti			„	4,304,637 25
Sofferenze			„	1,647,751 97
Depositi			„	4 520,045 „
Partite varie			„	6,980,293 96
			Totale L.	78,772,799 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	257,429 07
			Totale generale L.	79 030,228 64

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,098 007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	41,042,242 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,183,188 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	9,690,868 72
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	4,520,045 „
Partite varie	„	4,634,243 67
Totale	L.	78,168 595 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	861,633 17
Totale generale	L.	79,030,228 64

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di maggio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,645	6,232,250 „	
da L. 100	51,237	5,123,700 „	
da L. 200	9,207	1,841,400 „	L. 40,451,850 „
da L. 500	20,727	10.363,500 „	
da L. 1000	16,891	16 891,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 590 392 „
		Circolazione	L. 41,042,242 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,042 242 00 è di uno a 2 736

Il rapporto fra la riserva L. 19,921,920 93 { la circolazione L. 41,042 242 00; e gli altri debiti a vista „ 1,183,188 49 } L. 42 225,450 49 è di uno a 2 119

Prezzo corrente delle azioni	L.	1185 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	6 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	2 270 93
Biglietti consorziali	„	9,919,650 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	170,400 „
Totale	L.	20,092,320 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 8 giugno 1878.

Per il Governatore
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

2769

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

ESTRATTO

ai sensi dell'art. 38 della legge del 25 luglio 1875, num° 2786 (Serie 2ª), sul riordinamento del notariato.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con ricorso presentato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa nel dì 1° giugno 1878, il signor Luigi del dottor Francesco Rossoni, possidente, domiciliato a San Giovanni alla Vena, comunità di Vicopisano, nella sua qualità di erede del fu dottor Simone *quondam* Luigi Rossoni in ordine al di lui testamento olografo del dì 17 febbraio 1868, pubblicato ai rogiti Santerini sotto di due decembre dello stesso anno e registrato a Pontedera il dodici detto, registro 8, f. 187, n° 674, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolamento della cauzione relativa all'esercizio del notariato del suddetto fu signor dottor Simone Rossoni, già notaro residente in Pisa, e sia ordinato alla Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di effettuare liberamente nelle mani di esso signor Luigi Rossoni il pagamento della somma di lire mille settecento sessantaquattro (1764) ivi depositata e vincolata per il titolo che sopra, e resultante dalla polizza di n. 49015, rilasciata a di lui favore sotto di 9 novembre 1875.

Pisa, 1° giugno 1878.

2789 Avv. Oreste Papasogli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Tito Regini cancelliere del R. tribunale di commercio di Roma, domiciliato per ragion d'ufficio via dell'Apollinare, n. 8,

Io Pio Alessi usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Pietro Cerale, intraprendente di lavori da falegname, già con negozio in via Urbana, n. 9, ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'ordinanza rilasciata il 22 maggio 1878 dal cav. Domenico Garneri, giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Pietro Cerale, colla quale convoca i creditori tutti del fallimento di Cerale Pietro per il giorno 12 giugno corrente, ore 11 ant., per procedere alla verifica dei rispettivi titoli di credito a norma di legge.

Roma, 10 giugno 1878.

2790 Pio Alessi usciere.

Istanza per deputa di perito.

Eccellentissimo sig. presidente del Tribunale civile di Velletri,

In virtù di sentenza del tribunale civile di Roma, seconda sezione, resa li 7 aprile 1877 e pubblicata li 10 detto, munita di ordine esecutorio, li signori Rocco Benedetti e Clementina Sindici, coniugi, procedettero a carico del signor Luigi Francesco Argenti, del vivo Pietro, al precetto immobiliare sopra un aggregato di terreni vignati, cannetati, prativi, con case coloniche, parte di utile e di diretto, e parte di solo diretto dominio, posti nel territorio di Velletri.

Decorso il termine legale il sottoscritto procuratore dei creditori oppignoranti fa istanza alla S. V. per la deputa di un perito che proceda alla stima nei modi di legge.

2793 Celio Cavicchia proc.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor Raffaele Algozzino del fu Francesco, avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 e seguenti della legge 25 luglio 1875, num. 2786 (Serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio di Civitavecchia, aggregato a quello di Roma, con residenza in Civitavecchia.

Roma, 8 giugno 1878.

Il Presidente: A. Venuti.

2782 *Il Segretario*: A. Bini.

Provincia di Siracusa

CIRCONDARIO DI MODICA — COMUNE DI MODICA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 del prossimo venturo mese di giugno si procederà in questo ufficio comunale, alla presenza dell'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, all'appalto dei lavori di costruzione della covertura ed arginatura dei due torrenti che traversano l'abitato, e della traversa interna sotto l'osservanza delle infrascritte condizioni:

Art. 1. Le opere di covertura ed arginatura dei due torrenti che traversano l'abitato, relazionate dall'ingegnere Augusto Grifi, e le opere per la costruzione della traversa interna, giusta il progetto dell'ingegnere comunale signor Salvatore Toscano, dovranno essere costruite nelle strette regole di arte e con materiali e cementi di ottima qualità, uniformemente ai piani d'arte, i quali assieme al presente capitolato debbono ritenersi come parte integrale dell'atto di appalto.

Art. 2. Il sindaco e la Giunta municipale si avranno il dritto di far dirigere i lavori da un ingegnere di loro esclusiva scelta, come si avranno il diritto di sorvegliarli, sia personalmente, sia per mezzo di persona di loro fiducia.

Art. 3. La fida delle opere a farsi resta stabilita per anni dieci, decorribili dal dì della consegna finale, giusta il disposto delle leggi in vigore.

Art. 4. Tanto l'appaltatore, quanto il fideiussore dovranno renunziare a qualunque dritto di compenso ed altro, per fatto irresistibile, o per caso fortuito, previsto o non previsto, ordinario o straordinario, che possa avvenire durante la costruzione sino alla consegna finale.

Art. 5. Resta in facoltà del sindaco e della Giunta municipale di fare in corso di lavoro tutti quegli ordinativi che crederanno opportuni per il buon andamento delle opere, come dalla rappresentanza comunale si potranno ordinare quelle modificazioni che senza innovare radicalmente, o ritardare la esecuzione dei preventivi progetti, serviranno al migliore perfezionamento delle due opere; e lo appaltatore dovrà puntualmente eseguire i corrispondenti lavori, che saranno valutati coi prezzi descritti nelle preventive relazioni, o per analisi, se ivi non previsti; e tutti subiranno sempre la ribassa che avrà luogo al calor dell'asta per l'appalto principale.

Art. 6. Quante volte l'impresario non eseguisse nella stretta regola d'arte le opere anzidette, il sindaco, o chi per esso, resta facultato, sentito il parere dell'architetto direttore, e dietro processo verbale che si farà, a poter fare diroccare le opere fatte. In tal caso, come in quello in cui l'impresario ritardasse, o sospendesse l'esecuzione dei suoi impegni, nei termini e modi infra convenuti, il sindaco potrà dichiarare sciolto il contratto, e procedere in linea amministrativa al subappalto, od anco a cottimi parziari, a danno dell'appaltatore e del fidejussore senza bisogno di adire i magistrati ordinari, al qual mezzo formalmente l'impresario rinunzia. Ed ove si vorrà impugnare questo fatto giudiziariamente l'aggiudicatario è tenuto al pagamento di una penale corrispondente al ventesimo dell'intiero ammontare delle opere appaltate, senza che possa aver diritto ad alcun compenso per le opere diroccate.

Art. 7. Le opere di cui sopra è parola son divise in due lotti che vengono segnati come appresso, e che saranno aggiudicati separatamente, od insieme secondo i casi infra previsti.

Art. 8. Il piede d'asta resta stabilito cioè per le opere della covertura dell'alveo in lire 360,000 e per le altre della traversa interna per lire 184,000 come somma presuntiva.

Art. 9. L'appaltatore della traversa interna sarà in obbligo di anticipare e pagare gl'indennizzi per la espropriazione delle case a demolirsi, ricostruzioni di muri a farsi, ed occupazione di suoli privati. Egli dovrà fare tali pagamenti nel termine di giorni otto, da che gli sarà notificato il verbale di contentamento tra il sindaco e l'interessato, o il provvedimento che avrà sanzionato l'espropriazione nel caso di contestazione coi privati. Dopo tali otto giorni e non fatto il pagamento l'appaltatore sarà responsabile *ipso jure* verso il comune degl'interessi sulla somma a pagarsi e ciò alla ragione del 12 per cento. Se per tale inadempienza pagherà il sindaco, riterrà l'ammontare della sorte e degli interessi sul primo pagamento a farsi allo appaltatore come infra.

Art. 10. L'appaltatore della covertura dell'alveo non potrà avere nè pretendere più di lire 30,000 all'anno; come l'appaltatore della traversa interna non potrà avere o pretendere più di lire 20,000 all'anno per entrambi, a cominciare dal 1879 in poi. Se l'appalto delle due opere sarà consumato in persona dello stesso impresario, non sarà lecito d'imputare i pagamenti avuti o destinati per un'opera in compenso di lavori o di anticipazioni fatte per l'altra opera, tranne che al totale compimento di una delle due opere.

Art. 11. Le opere dovranno incominciarsi tostochè l'atto d'appalto riporterà l'approvazione superiore ed anco nel corso del 1878, e dopo ordinativo del sindaco, il quale di accordo colla Giunta avrà il diritto d'indicare quali parti di linea o quali tratti d'alveo crederà che siano da preferirsi nella esecuzione, e dovranno terminarsi per entrambi gli appalti nel periodo di anni otto, senza che si possa pretendere contro il comune una cifra maggiore delle lire 50,000 annuali come sopra distinte. E compiuti i lavori in detto termine e fatta la consegna finale, l'impresa avrà dritto ad un interesse annuo del 7 per cento a scalare sulle somme di cui rimarrà in credito, e sino al totale soddisfo. Però è data facoltà all'appaltatore di poter compiere le opere aggiudicate in un minor periodo di tempo, ed in questo caso l'appaltatore si godrà il detto interesse sull'importo delle opere non pagate, a contare dal dì in cui sarà fatta la consegna finale, e sempre a scalare sulla rata di capitale che annualmente percepirà sulle lire 50,000 a pagarsi come sopra.

Di conseguenza a ciò in ciascun anno, a contare dal 1879 inclusivo in poi, se in ogni anno l'impresario non eseguirà per l'alveo una cifra di opere ammontanti a lire 45,000, e per la traversa interna non spenderà lire 25,000, cadrà nelle penali e nelle conseguenze previste dall'art. 610 del presente capitolato.

Art. 12. Dato l'ordinativo e cominciate le opere per un tratto determinato di linea, o dell'alveo o della traversa, non sarà lecito ad entrambi le parti di passare alla esecuzione di altri tratti se pria non sarà compiuto il tratto incominciato.

Art. 13. I pagamenti annuali delle lire 50,000, come sopra distinti, avranno luogo a rate bimestrali che scadranno nel giorno 20 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre, sempre dopo i relativi scandagli e certificati rilasciati dall'ingegnere direttore dell'eseguito importo d'opere.

I mandati di tali pagamenti saranno pagabili sia presso la Tesoreria comunale, sia presso l'esattore, sia presso l'Amministrazione del subappalto del dazio di consumo finchè dura questo subappalto. E se saranno pagati dall'esattore o dal subappalto del dazio consumo, costoro faranno versamento del relativo mandato quietanzato presso il tesoriere come danaro effettivo.

Se alle superiori scadenze l'impresario non sarà soddisfatto della rata di pagamento scaduto, correrà a suo favore un interesse del 5 per 0|0 dal dì della scadenza sino al pagamento, senza che ciò l'impedisca di agire per la riscossione.

Art. 14. L'appalto seguirà in due distinti lotti, che saranno composti l'uno di tutte le opere per la covertura dell'alveo, e l'altro di tutte le opere per la traversa interna.

Esso si farà ad asta pubblica col sistema delle candele, e sotto la presidenza del sindaco. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto; non si accetteranno offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Art. 15. L'appaltatore dovrà presentare un fideiussore, od un socio solidale ben visto a chi presiederà l'incanto; tanto l'appaltatore, quanto il fideiussore ed il socio solidale dovranno eligere domicilio in Modica.

Art. 16. L'appaltatore ed il fideiussore non potranno subappaltare, o cedere ad altri, tutta o parte l'opera assunta senza il consenso della rappresentanza comunale, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo deliberato.

Art. 17. L'Amministrazione è in dritto di poter rescindere il contratto quando l'appaltatore si rende colpevole di frode, o di grave negligenza, o contravvenga agli obblighi ed alle condizioni del presente capitolato.

Art. 18. Gli aspiranti all'asta, o quella persona che essi presenteranno come obbligatoriamente destinata alla esecuzione e direzione dei lavori per loro conto, dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Art. 19. Sarà inoltre obbligo di cadaun aspirante di depositare una cauzione uguale al ventesimo dell'intiero ammontare d'ogni lotto, sia in biglietti di Banca, sia in numerario effettivo, sia in rendita sul Debito Pubblico valutabile al corso di Borsa; cauzione che sarà regolarmente restituita agli aspiranti che non risulteranno aggiudicatari, meno quella di colui che sarà l'appaltatore, la quale rimarrà come cauzione diffinitiva per cautela dello appalto, se non prescelga nel termine di un mese di darla sopra beni immobili, valutabile come per gli esattori nella legge sulle esattorie, e la cauzione in numerario o in rendita sarà restituita, e quella sopra immobili sarà sciolta dietro lo adempimento degli obblighi contemplati nel presente capitolato. Sono tenuti inoltre a depositare a mani del segretario comunale la somma di lire 5280, cioè lire 3500 per la covertura dell'alveo e lire 1780 per la traversa interna, da servire per le spese occorrenti, compreso l'atto di soscrizione e sua registrazione.

Art. 20. In generale la inosservanza ed impuntualità dello appaltatore in quanto riguarda incominciamento e termine di lavori, come ancora alla buona costruzione delle opere, ed a tutt'altri obblighi col presente contratto, oltrechè lo assoggetterà ad una penale di una somma uguale al 10 per 100 sulle opere da lui appaltate, darà il diritto al sindaco ed alla Giunta municipale di procedere in tutto o in parte ad un secondo appalto a danno ed interesse dello aggiudicatario.

Art. 21. Tutte le spese di cui sopra sono a carico esclusivo dello appaltatore.

Modica, 31 maggio 1878.

Il Sindaco: Cav. avv. SALV. NATIVO.

2764 *Il Segretario Comunale*: C. LUCCHESE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.